

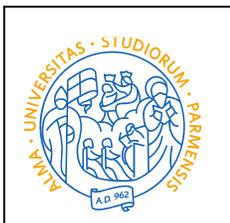


PIANO DI EMERGENZA

CASCINA AMBOLANA

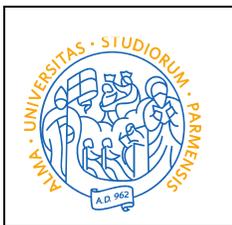


Parco Area delle Scienze, 33/A
Campus



SOMMARIO

PREMESSA.....	3
STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA.....	3
SCOPO DELLA PROCEDURA.....	3
1) DEFINIZIONI.....	4
1.1) Unità Produttive.....	4
1.2) Responsabili delle unità produttive.....	4
1.3) Emergenza.....	4
1.4) Segnale di Emergenza.....	4
1.5) Luogo Sicuro.....	4
1.6) Punto di Raccolta.....	4
1.7) Coordinatore per l'emergenza.....	5
1.8) Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze.....	5
1.9) Addetti al primo soccorso.....	5
2) TIPOLOGIE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA.....	6
3) FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI EMERGENZA.....	7
3.1) Descrizione impianto rilevazione fumi.....	7
3.2) Descrizione funzionamento degli impianti.....	7
3.3) Descrizione impianto rilevazione gas.....	7
3.4) Planimetrie di riferimento.....	7
3.5) Gestione impianti tecnologici e di servizio.....	8
4) EMERGENZA INCENDIO.....	10
4.1) Emergenza durante l'orario di lavoro.....	10
4.2) Emergenza al di fuori dell'orario di apertura della struttura.....	14
5) EMERGENZA ALLARME GAS.....	16
6) EMERGENZA INFORTUNIO O MALORE.....	19
7) EMERGENZA TERREMOTO.....	20
8) EMERGENZA ATTENTATO.....	21
9) PUNTO DI RACCOLTA.....	22
10) DISTRIBUZIONE DELLA PROCEDURA.....	23
11) ALLEGATI.....	23



PREMESSA

La struttura organizzativa universitaria non consente di istituire delle squadre di emergenza, come invece avviene nelle aziende produttive di altro tipo; nella realtà universitaria viene formato un congruo numero di persone per la gestione delle emergenze.

Per queste ragioni il personale è tenuto, durante l'attività lavorativa, a vigilare per cogliere ogni segnale di un eventuale insorgere di emergenza ed a collaborare attivamente al fine di contenere i danni che potrebbero derivarne.

STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA

La presente procedura:

- viene redatta ed aggiornata a cura del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Università di Parma con il contributo dei Responsabili delle Unità Produttive presenti nel sito. Gli aggiornamenti vengono predisposti tenendo conto di osservazioni e suggerimenti da parte di tutti gli interessati, con cadenza programmata ovvero a seguito di verifica in occasione delle esercitazioni con simulazione ovvero dopo un'emergenza;
- viene approvata ed emessa dai Responsabili delle Unità Produttive presenti nel sito.

SCOPO DELLA PROCEDURA

La presente procedura ha lo scopo di definire i comportamenti che devono essere tenuti dalle persone presenti all'interno dell'edificio della Cascina Ambolana nel caso si verifichi una situazione di emergenza.

La presente procedura deve essere opportunamente divulgata dai Responsabili delle strutture universitarie presenti nell'edificio e deve essere oggetto di informazione, formazione ed addestramento, anche mediante la programmazione di esercitazioni e simulazioni.

Le esercitazioni, simulazioni e prove di evacuazione sono programmate dalle strutture universitarie con sede all'interno dell'edificio, tramite mutua collaborazione fra i rispettivi responsabili. I responsabili delle strutture possono avvalersi della collaborazione del Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo per la programmazione ed esecuzione delle esercitazioni, simulazioni e prove di evacuazione.



1) DEFINIZIONI

1.1) Unità Produttive

Le Unità Produttive sono i Dipartimenti, i Centri, le Aree Dirigenziali dell'Amministrazione Centrale, il Rettorato e la Direzione Generale.

L'Unità Produttiva presente all'interno della Cascina Ambolana è la seguente:

- Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale (SCVSA).

1.2) Responsabili delle unità produttive

I Responsabili delle Unità Produttive sono i Responsabili delle singole strutture universitarie presenti nell'edificio. I Responsabili delle Unità Produttive sono i Direttori dei Dipartimenti e dei Centri e i Dirigenti delle Aree Amministrative dell'Amministrazione Centrale di Ateneo.

Nel caso in esame il Responsabile dell'Unità Produttiva è individuato come segue:

- Direttore del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale.

1.3) Emergenza

Un fatto o una circostanza imprevista, una situazione anomala, che può rappresentare una fonte di rischio per la salute e sicurezza delle persone e che può creare danno per i beni e per l'ambiente. Un'emergenza è una situazione che costringe chi la osserva e/o chi la subisce a mettere in atto misure di reazione/difesa, dirette alla propria salvaguardia e delle altre persone coinvolte, al fine di evitare o ridurre i possibili danni.

1.4) Segnale di Emergenza

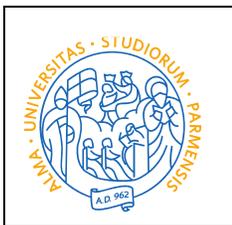
Segnale, diffuso per via vocale (passaparola) o attraverso l'attivazione di segnalatori acustici, che allerta della presenza di una situazione di emergenza.

1.5) Luogo Sicuro

Luogo nel quale le persone possono considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o da altre situazioni di emergenza.

1.6) Punto di Raccolta

Luogo sicuro esterno all'edificio, individuato ed evidenziato nelle planimetrie generali dell'area nel quale, in caso di evacuazione, si riuniscono tutte le persone presenti nella struttura e rimangono a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza e delle squadre di soccorso. Il punto di raccolta è individuato con apposita segnaletica, recante dicitura "punto di raccolta" (vedi p.to 9).



1.7) Coordinatore per l'emergenza

Il Coordinatore per l'emergenza viene individuato dal Responsabile dell'Unità Produttiva presente nell'edificio, **anche tenuto conto delle indicazioni riportate nella sezione S.5, punto 5.4 del D.M. 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139"**.

Il Coordinatore per l'emergenza accentra su di sé la gestione dell'emergenza in attesa dell'arrivo delle squadre di soccorso.

Il Responsabile dell'Unità Produttiva comunica alla U.O. Vigilanza e Logistica i contatti telefonici dei Coordinatori per l'emergenza identificati in Allegato 1, affinché gli stessi contatti possano essere trasmessi all'Istituto di Vigilanza. I Coordinatori per l'emergenza possono di conseguenza essere contattati in caso di emergenza anche in orario di chiusura della struttura.

1.8) Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze

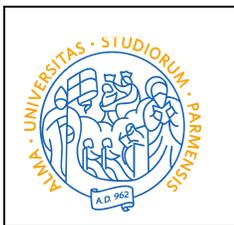
Gli Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze (di seguito identificati come Addetti alla lotta antincendio) sono le persone designate dal Responsabile dell'Unità Produttiva, secondo quanto stabilito dal D.lgs. 81/08 e dal DM 10 marzo 1998, per attuare le misure di prevenzione incendi e di lotta antincendio e per collaborare alla gestione di situazioni di emergenza occorse nei luoghi di lavoro. Gli Addetti alla lotta antincendio designati per la struttura in esame sono identificati in ALLEGATO 1; inoltre, all'interno del contesto in esame, gli addetti alla lotta antincendio sono identificabili mediante i giubbotti ad alta visibilità.

Gli Addetti alla lotta antincendio effettuano il controllo visivo delle attrezzature e degli impianti antincendio al fine di verificare che risultino nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo.

1.9) Addetti al primo soccorso

Gli Addetti al primo soccorso sono le persone designate dal Responsabile dell'Unità Produttiva, secondo quanto stabilito dal D.lgs. 81/08, per prestare le misure di primo soccorso ai lavoratori eventualmente occorsi in infortunio o soggetti ad un malore. Gli Addetti al primo soccorso collaborano nell'ambito delle loro funzioni, alla gestione delle situazioni di emergenza. Gli Addetti al primo soccorso designati per la struttura in esame sono identificati in ALLEGATO 1; inoltre, all'interno del contesto in esame, gli addetti al primo soccorso sono identificabili mediante i giubbotti ad alta visibilità.

Gli Addetti al primo soccorso effettuano il controllo periodico delle cassette di primo soccorso e dei presidi medici in esse contenuti; quando necessario segnalano al Servizio di Medicina Preventiva dei Lavoratori l'esigenza di sostituire o integrare i contenuti della cassetta, affinché ne sia ripristinata l'efficienza.



2) TIPOLOGIE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA

Un'emergenza è una situazione che costringe chi la osserva e/o chi la subisce a mettere in atto misure di reazione/difesa dirette alla propria salvaguardia e delle altre persone coinvolte al fine di evitare o ridurre i possibili danni.

Possono essere identificate diverse tipologie di emergenze:

- Emergenza INCENDIO
- Emergenza ALLARME GAS
- Emergenza INFORTUNIO o MALORE
- Emergenza eventi naturali (TERREMOTO, TROMBE D'ARIA, ecc.)
- Emergenza ATTENTATO

In relazione alla tipologia di evento (incendio, infortuni, terremoto, ecc.), alla giornata ed all'orario in cui avviene possono essere adottate diverse procedure di emergenza.

In linea generale possono essere identificate due situazioni separate.

- Durante l'orario di attività

Indicativamente si può considerare che l'orario di attività, esclusi i giorni festivi, sia compreso nelle fasce sotto indicate:

- da lunedì a venerdì: dalle 8.30 alle 18.00

- Fuori dall'orario di attività

Dall'orario di chiusura fino all'ora di riapertura non si può escludere l'assoluta assenza di persone nell'edificio, la cui presenza, in quanto sole, li espone ad un maggior rischio.

Durante il verificarsi di una situazione di emergenza tutte le persone devono attenersi alle procedure riportate di seguito evitando di farsi prendere dal panico, e collaborando, nel rispetto dei propri limiti, per contenere l'emergenza fino all'arrivo del personale di soccorso.

3) **FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI EMERGENZA**

3.1) *Descrizione impianto rilevazione fumi*

La struttura è dotata di un sistema di allarme automatico per la rilevazione e segnalazione di incendi. L'impianto è costituito da una centrale di comando ubicata nel locale posto nel sottoscala al piano terra (locale 1314_0_S01, vedi p.to 3.4 – Figura 1), da rilevatori di fumo, da pulsanti manuali e da campane lungo i corridoi e lungo le vie di fuga.

Allo stato attuale la porzione di edificio posto sul lato est è priva di segnalatori acustici; eventuali comunicazioni di emergenza ed evacuazione devono essere impartite a voce.

3.2) *Descrizione funzionamento degli impianti*

Il funzionamento dell'impianto prevede che all'azionamento del 1° rilevatore automatico d'incendio o del 1° pulsante vengano attivate le campane di allarme con un suono continuo in tutto l'edificio. Contemporaneamente nella centrale di comando si attiva il led della zona dell'edificio in cui si è attivato il dispositivo. L'impianto è collegato con la centrale operativa dell'Istituto di Vigilanza in servizio 24/24 h.

3.3) *Descrizione impianto rilevazione gas*

Nell'edificio è inoltre presente un impianto di rilevazione gas (metano, acetilene e idrogeno) costituito da una centrale di comando ubicata nel locale posto nel sottoscala al piano terra (locale 1314_0_S01, vedi p.to 3.4 – Figura 1), da rilevatori automatici di gas metano, acetilene e idrogeno collocati nei laboratori del piano primo e da una campana posizionata nel corridoio dei laboratori posto al piano primo (SIPE 1314.1.009).

L'impianto è collegato con la centrale operativa dell'Istituto di Vigilanza in servizio 24/24 h.

Il funzionamento dell'impianto prevede che all'azionamento del 1° rilevatore di gas venga attivata la campana di allarme con un suono continuo posta nel corridoio al piano primo. Contemporaneamente nel display della centrale di comando viene visualizzato il codice del rilevatore di gas in allarme e la tipologia del gas.

3.4) *Planimetrie di riferimento*

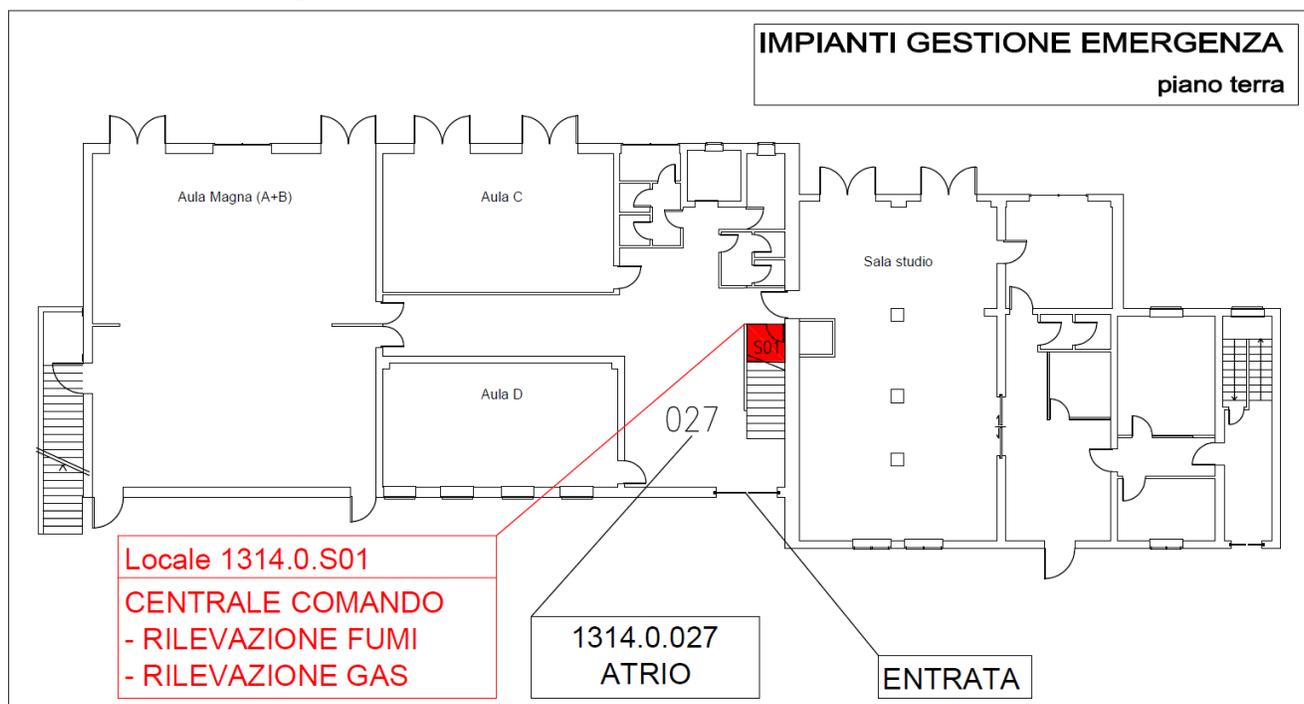
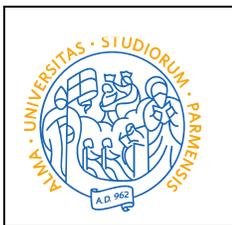


Figura 1. Impianti gestione emergenze.



3.5) Gestione impianti tecnologici e di servizio

Gestione e disattivazione degli impianti elettrici

I quadri elettrici generali dell'edificio sono posti all'interno del locale 1314.0.004. In caso di emergenza e necessità occorre agire sul pulsante di sgancio generale della corrente elettrica posizionato all'esterno del locale stesso (vedi p.to 3.5 – Figura 2).

Il quadro elettrico del piano terra è posizionato all'interno del locale 1314.0.010 mentre il quadro elettrico del piano primo è posizionato nell'atrio 1314.1.024 (vedi ALLEGATO 2).

Sottocentrale fluidi

All'interno del locale 1314.0.004, oltre ai quadri elettrici generali del Plesso, è presente anche la sottocentrale fluidi a servizio della Cascina Ambolana (vedi p.to 3.5 – Figura 2). Nel locale della sottocentrale è presente anche il contatore e la valvola di intercettazione dell'acqua.

Valvola intercettazione gas metano

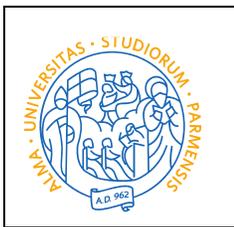
Il contatore del gas metano a servizio della Cascina Ambolana è posizionato in un box metallico esterno all'edificio, situato in prossimità dei box bombole sul lato sud. In caso di emergenza e necessità occorre agire sulla valvola di intercettazione presente all'interno del box del contatore (vedi p.to 3.5 – Figura 2).

Valvole intercettazione gas tecnici

All'interno dei laboratori sono utilizzati gas tecnici per le attività di ricerca e di esercitazione. Le bombole di erogazione dei gas sono posizionate in tre box esterni sul lato ovest dell'edificio. In caso di emergenza e necessità occorre agire sulle valvole di intercettazione presenti nei box esterni (vedi p.to 3.5 – Figura 2). All'esterno dei singoli laboratori sono inoltre presenti le valvole di intercettazione dei gas suddivise per singolo laboratorio (vedi ALLEGATO 2).

Locale macchina ascensore

Il Plesso di Biologia è servito da n.1 ascensore posto nell'atrio 1314.0.027. Il locale macchina ascensore è posizionato al piano terra nel locale 1314.0.013. Il pulsante di sgancio è posizionato all'esterno del locale nell'atrio 1314.0.027 (vedi p.to 3.5 – Figura 2).



Planimetria degli impianti tecnologici e di servizio

Nella seguente planimetria si riporta l'ubicazione degli elementi di distacco degli impianti tecnologici e di servizio installati presso l'edificio.

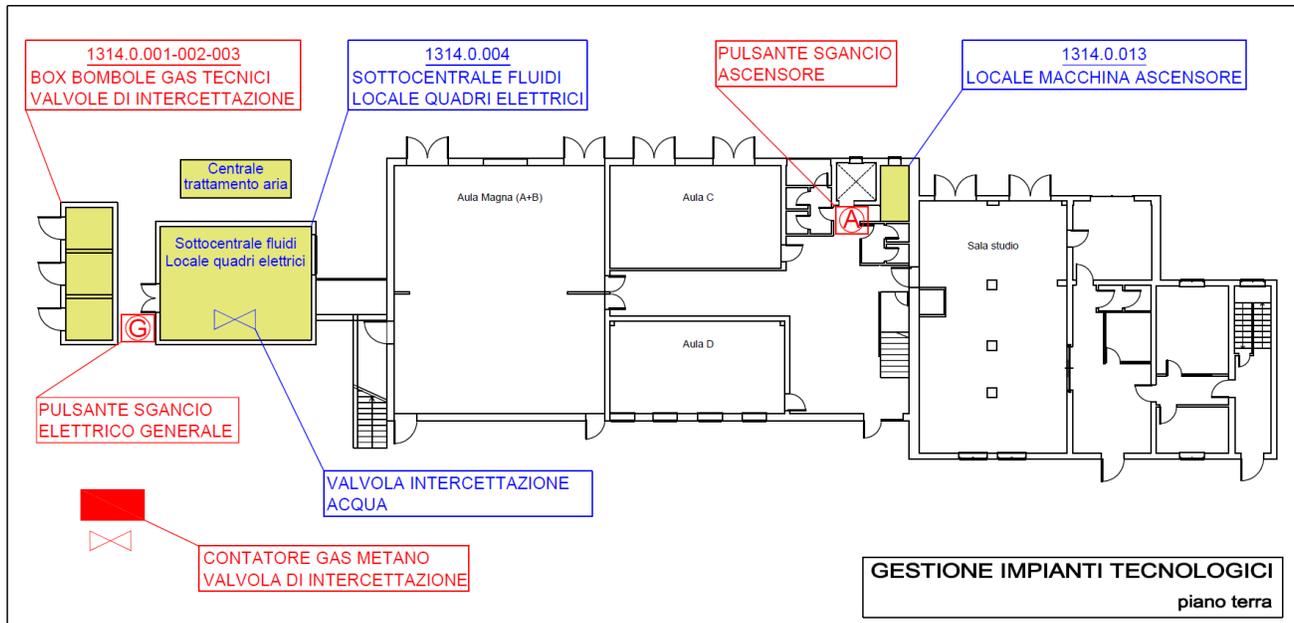
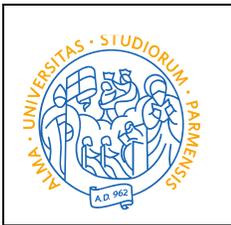


Figura 2. Gestione impianti tecnologici.



4) EMERGENZA INCENDIO

4.1)

Emergenza durante l'orario di lavoro

Personale presente sul luogo dell'emergenza

CHIUNQUE rileva l'originarsi di una situazione di emergenza:

- **allerta a voce** le persone presenti nella zona dell'emergenza;
- **interviene**, se ne ha le conoscenze opportune, per far cessare la causa (ad es. chiude le valvole di fluidi che sono causa dell'emergenza, toglie corrente, ecc.) ed utilizza i mezzi di emergenza a disposizione (estintori o altro) eventualmente chiedendo la collaborazione e l'aiuto degli altri presenti.

se gli eventuali tentativi non hanno successo:

- allerta il Coordinatore per l'emergenza e gli Addetti antincendio e primo soccorso;
- esce dal locale e si allontana con ordine dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza, avvertendo i presenti in merito alla situazione di emergenza.

Coordinatore per l'Emergenza

Nel momento in cui viene contattato, si reca immediatamente presso il luogo dell'emergenza e dà indicazioni agli Addetti alla lotta antincendio e primo soccorso per intervenire utilizzando i mezzi di emergenza a disposizione (estintori o altro).

Nel caso in cui gli addetti alla lotta antincendio **riescano a far cessare la causa** dell'emergenza il Coordinatore dichiara la FINE DELL'EMERGENZA.

Nel caso in cui gli addetti alla lotta antincendio e primo soccorso **non riescano a far cessare la causa** dell'emergenza, il Coordinatore per l'emergenza:

- effettua la chiamata ai **Vigili del Fuoco (115)** e se necessario **dell'autoambulanza (118)**;
- ordina l'evacuazione dell'edificio (suono continuo delle campane) azionando uno dei pulsanti "allarme incendio" dislocati lungo i corridoi del Plesso (vedi ALLEGATO 2);
- si assicura che gli **addetti alla lotta antincendio e che gli addetti al primo soccorso** coordinino l'evacuazione di tutte le persone presenti nell'intera struttura;
- si assicura che gli addetti al primo soccorso forniscano aiuto alle persone con difficoltà motorie o sensoriali.
- si assicura che uno tra i presenti si rechi nella zona di arrivo dei Vigili del Fuoco e/o dell'autoambulanza per guidare gli operatori del soccorso sul luogo in emergenza;
- si assicura che uno tra i presenti accompagni eventuali infortunati in prossimità dell'autoambulanza;

In seguito all'ordine di evacuazione, il Coordinatore per l'emergenza:

- contatta l'Area Dirigenziale Edilizia e Infrastrutture e comunica quanto avvenuto (vedi ALLEGATO 1);
- avverte il Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo e comunica quanto avvenuto (vedi ALLEGATO 1).



Al termine dell'emergenza, accertate le condizioni di sicurezza, il Coordinatore per l'emergenza fornisce disposizioni affinché:

- venga comunicata la FINE DELL'EMERGENZA;
- vengano ripristinati gli utilizzi delle utilities eventualmente interrotte nel corso dell'emergenza;
- venga trasmessa al Magnifico Rettore e al Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo una relazione sull'EMERGENZA VERIFICATASI corredata delle PROPOSTE per ridurre i rischi futuri.

Terminata l'emergenza, trasmette in tempi molto brevi al Servizio Prevenzione e Protezione una relazione sull'EMERGENZA VERIFICATASI, anche con considerazioni sulle CAUSE, sulle MODALITÀ DEGLI INTERVENTI per dominarla, e con PROPOSTE per ridurre i rischi futuri

Addetti alla lotta antincendio

Gli addetti alla lotta antincendio, identificabili dai gilet ad alta visibilità ed i cui nominativi sono individuati nell'Allegato 1 al presente piano, giunti sul posto dell'emergenza:

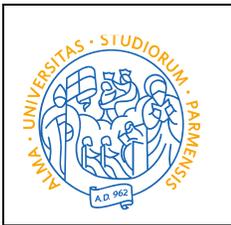
- si mettono a disposizione dei Coordinatori per l'emergenza;
- eseguono le istruzioni del Coordinatore per intervenire nell'emergenza fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- nel caso in cui il Coordinatore per l'emergenza confermi l'ordine di evacuazione, si assicurano che tutte le persone escano dai locali in sicurezza conducendoli verso i punti di raccolta esterni;
- giunti al punto di raccolta comunicano al Coordinatore l'avvenuta evacuazione della propria zona di interesse e per segnalare eventuali problematiche riscontrate;
- al sopraggiungere dei Vigili del Fuoco e/o dell'ambulanza guidano gli operatori del soccorso sul luogo in emergenza.

In eventuale assenza dei Coordinatori, gli Addetti alla lotta antincendio svolgono in autonomia i compiti previsti per i Coordinatori ed effettuano la chiamata ai Vigili del Fuoco mediante il numero di emergenza 115.

Addetti al primo soccorso

Gli addetti al primo soccorso, identificabili dai gilet ad alta visibilità ed i cui nominativi sono individuati nell'Allegato 1 al presente piano, giunti sul posto dell'emergenza:

- **individuano la presenza di eventuali lavoratori in difficoltà**, vittime di infortunio o colti da malore;
- **in eventuale assenza del Coordinatore, e se la situazione lo richiede, effettuano la chiamata al Pronto Soccorso mediante il numero di emergenza 118.**
- **individuano inoltre la presenza di eventuali persone (lavoratori o utenti esterni) con difficoltà** motoria o con difficoltà visive o uditive e li assistono durante l'evacuazione.
- si mettono a disposizione del Coordinatore per l'emergenza;
- eseguono le istruzioni del Coordinatore per intervenire nell'emergenza fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco.



Docenti in aula

I docenti in aula, ricevuto l'ordine di evacuazione della struttura (suono delle campane):

- coordinano l'uscita degli studenti dal locale attraverso l'uscita di emergenza più vicina e si accertano, uscendo per ultimi, che tutti abbiano abbandonato l'aula, assicurando che eventuali studenti in difficoltà siano aiutati da una o più persone;
- accompagnano gli studenti al punto di raccolta più vicino e verificano al contempo la presenza di tutti gli studenti presso il medesimo punto di raccolta;
- comunicano, il prima possibile, al Coordinatore per l'emergenza o direttamente ai Vigili del Fuoco il numero di eventuali studenti non rispondenti all'appello e potenzialmente ancora presenti nella struttura.

Il docente in aula che ricopre anche il ruolo di Addetto alla Lotta Antincendio al momento dell'emergenza deve occuparsi delle persone in aula, mettendo in atto le procedure sopra descritte; solo in seguito all'evacuazione della propria aula o laboratorio didattico il Docente Addetto alla Lotta Antincendio si mette a disposizione del Coordinatore per le Emergenze.

Al piano primo presso la scala esterna è stata individuata la zona calma dove le persone con difficoltà motorie possono sostare in sicurezza in attesa dei soccorsi (vedi ALLEGATO 2).

Persone presenti nell'edificio

Le persone presenti nell'edificio, al segnale di evacuazione (suono delle campane):

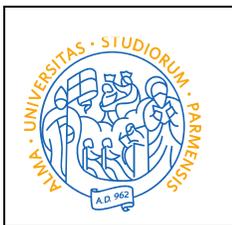
- lasciano in sicurezza i locali, disattivando strumentazioni e apparecchiature;
- abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi ALLEGATO 2) ed eventuali istruzioni del Coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio;
- utilizzano le scale, senza prendere l'ascensore;
- forniscono aiuto alle persone in difficoltà eventualmente presenti e non già assistite dagli Addetti al primo soccorso;
- raggiungono il punto di raccolta esterno all'edificio, indicato nelle planimetrie di emergenza e, in sito, dall'apposita segnaletica di colore verde (vedi p.to 9).

Al piano primo presso la scala esterna è stata individuata la zona calma dove le persone con difficoltà motorie possono sostare in sicurezza in attesa dei soccorsi (vedi ALLEGATO 2).

Personale dell'istituto di vigilanza e SIRAM

Il personale dell'Istituto di Vigilanza avverte il personale della ditta SIRAM. Il personale dell'Istituto di Vigilanza e della ditta SIRAM che si reca sul posto a seguito dell'attivazione dell'allarme automatico antincendio, rimane a disposizione del Coordinatore per l'emergenza e/o degli Addetti alla lotta antincendio e primo soccorso per eventuali interventi di collaborazione durante la gestione dell'emergenza stessa.

L'intervento dell'azienda titolare del contratto di gestione degli impianti tecnologici (attualmente SIRAM Veolia) è limitato all'assistenza ai presenti e alle squadre di emergenza dei VV.F. per l'informativa sul funzionamento degli impianti tecnologici e l'eventuale distacco delle linee impiantistiche. L'azienda titolare del contratto di gestione degli impianti tecnologici interviene inoltre per eventuale reset degli impianti a valle della cessata emergenza.



Servizio Prevenzione e Protezione e Area Edilizia e Infrastrutture

Il personale del Servizio Prevenzione e Protezione e dell'Area Edilizia e Infrastrutture, ricevuta comunicazione della situazione di emergenza non domata:

- si reca sul posto;
- collabora coi Coordinatori per l'Emergenza;
- dà luogo ad eventuali informative e collabora con le altre strutture universitarie coinvolte e con i funzionari degli Enti esterni eventualmente sopraggiunti.

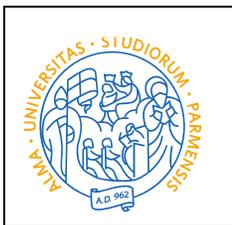
Allarme automatico segnalazione incendi

La situazione di pericolo "INCENDIO" è segnalata attraverso l'attivazione del suono delle campane.

Al suono delle campane, il Coordinatore e/o gli Addetti antincendio, verificano la causa che ha dato origine al segnale di allarme controllando nella centrale di comando la zona in emergenza (vedi p.to 3.4 – Figura 1).

Se uno o più addetti si trovano nei pressi del locale in emergenza possono intervenire direttamente per far cessare la causa anche in assenza del Coordinatore.

- nel caso in cui non sussista una situazione di emergenza chi ha constatato l'errata situazione di allarme avverte il tecnico della Ditta di manutenzione per ripristinare le condizioni di funzionamento dell'impianto.
- se il segnale di allarme è stato attivato da una reale situazione di emergenza il Coordinatore per l'emergenza e/o figure facenti funzioni avvia la procedura di intervento previste al p.to 4.1.



4.2) *Emergenza al di fuori dell'orario di apertura della struttura*

Durante le fasce orarie esterne al normale orario di attività della struttura universitaria non si può escludere la presenza di persone nell'edificio. Occorre inoltre considerare la presenza di personale di ditte esterne, presente all'interno dell'edificio nell'ambito dell'espletamento di contratti di lavori, servizi e forniture (es. pulizie). La presenza al di fuori del normale orario di attività della struttura universitario espone le persone, in quanto potenzialmente isolate, ad un maggior rischio in caso di emergenza.

Personale presente sul luogo dell'emergenza

CHIUNQUE rilevi l'originarsi di una situazione di emergenza (principio di incendio), che non sia controllabile nell'immediato ed in autonomia, procede come di seguito esposto:

- **allerta a voce** le persone presenti nella zona dell'emergenza;
- esce dal locale e si allontana dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza stessa.

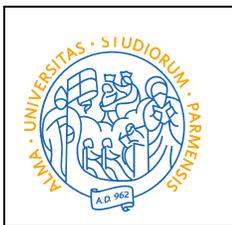
Quando uno o più addetti si trovano nei pressi dell'emergenza, anche al di fuori dell'orario di attività della struttura, intervengono direttamente sul principio d'incendio per procedere all'estinzione.

Se nessuno dei presenti è in grado di intervenire per interrompere la causa dell'emergenza, occorre che le persone presenti sul posto eseguano quanto di seguito indicato:

- **ordinano l'evacuazione dell'edificio** (suono continuo delle campane) azionando uno dei pulsanti "allarme incendio" dislocati lungo i corridoi del Plesso (vedi ALLEGATO 2);
- **effettuano la chiamata ai Vigili del Fuoco (115) e se necessario al pronto soccorso (118)**; dopo il "pronto" dell'operatore, notificano la situazione d'emergenza indicando nell'ordine:
 1. nome e cognome propri
 2. via, edificio, piano e sigla identificativa del locale in emergenza
 3. eventuale presenza di infortunati ed eventuale necessità di urgente intervento medico
 4. natura dell'evento che determina l'emergenza (incendio, scoppio, fuga di gas, ...)

Successivamente:

- escono dal locale e si allontanano dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza, attendendo l'arrivo dei soccorsi in luogo sicuro (es. in corrispondenza del punto di raccolta esterno all'edificio);
- nell'uscire forniscono assistenza a persone con difficoltà motorie o sensoriali eventualmente presenti nell'edificio;
- attendono l'arrivo dei soccorsi per fornire informazioni ed eventuale collaborazione.
- notificano ai VVF che considerata la contingente situazione (orario di chiusura della Struttura Universitaria) non è possibile escludere che vi siano ancora persone all'interno dell'edificio.



Persone presenti nell'edificio

Le persone presenti nell'edificio, all'ordine di evacuazione (suono delle campane) eseguono quanto di seguito indicato:

- escono dai locali in sicurezza e procedendo con ordine;
- abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi ALLEGATO 2) ed istruzioni impartite dal Coordinatore per l'emergenza o dagli Addetti alla Lotta Antincendio eventualmente presenti nella struttura;
- utilizzano le scale senza prendere l'ascensore;
- forniscono aiuto alle persone in difficoltà eventualmente presenti e non già assistite dagli Addetti al primo soccorso;
- raggiungono il punto di raccolta esterno all'edificio, indicato nelle planimetrie di emergenza e, in sito, dall'apposita segnaletica di colore verde (vedi p.to 9).

Al piano primo presso la scala esterna è stata individuata la zona calma dove le persone con difficoltà motorie possono sostare in sicurezza in attesa dei soccorsi (vedi ALLEGATO 2).

Personale dell'Istituto di Vigilanza e SIRAM

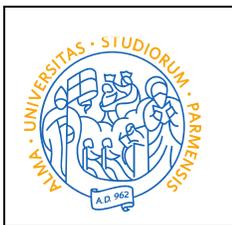
La segnalazione di allarme viene ricevuta dall'Istituto di Vigilanza che garantisce l'intervento del proprio personale nel tempo massimo di 30 minuti dall'attivazione dell'allarme. Il personale dell'Istituto di Vigilanza avverte il personale della ditta SIRAM e i Coordinatori per le Emergenze dell'edificio.

Giunti sul posto, il personale dell'Istituto di Vigilanza, il personale della ditta SIRAM e i Coordinatori per le Emergenze dell'edificio verificano l'esistenza della causa che ha dato origine alla segnalazione di allarme.

L'intervento dei presenti ed in particolare dell'azienda titolare del contratto di gestione degli impianti tecnologici (attualmente SIRAM Veolia) è limitato all'assistenza alle persone eventualmente presenti nell'edificio e alle squadre di emergenza dei VV.F. intervenute sul posto, per l'informativa sul funzionamento degli impianti tecnologici e l'eventuale distacco delle linee impiantistiche. L'azienda titolare del contratto di gestione degli impianti tecnologici interviene inoltre per eventuale reset degli impianti a valle della cessata emergenza. Pertanto:

- Se l'emergenza è stata domata dai presenti, il personale della ditta di manutenzione (SIRAM Veolia) ripristinano le condizioni di sicurezza degli impianti.
- Se l'emergenza persiste, il personale dell'Istituto di Vigilanza e/o i Coordinatori per le Emergenze:
 - o Attivano la procedura di emergenza premendo uno dei pulsanti "allarme incendio" dislocati lungo i corridoi del Plesso (vedi ALLEGATO 2);
 - o Chiedono, in successione, in base alle priorità dettate dalla situazione:
 - L'intervento dell'autoambulanza (Tel. 118)
 - L'intervento dei VV.F. (Tel. 115)
 - o All'arrivo dei mezzi di soccorso (VV.F. e/o Ambulanza), il personale dell'Istituto di Vigilanza e Coordinatori dell'Emergenza guidano sul posto gli operatori del soccorso e forniscono loro tutte le informazioni in loro possesso utili per fare rientrare l'emergenza.

Al termine dell'emergenza il personale dell'Istituto di Vigilanza compila una relazione da consegnare alla U.O. Vigilanza e Logistica.



Coordinatori per l'emergenza

Al termine dell'emergenza, accertate le condizioni di sicurezza, il Coordinatore per l'emergenza dà disposizioni affinché nel più breve tempo possibile, venga trasmesso, al Servizio Prevenzione e Protezione, in tempi brevi, una relazione sull'emergenza verificatasi, anche con considerazioni sulle cause, sulle modalità degli interventi per domarla, e con proposte per ridurre i rischi futuri.

5) EMERGENZA ALLARME GAS

5.1) Allarme gas in orario di attività della Struttura

Come anticipato (cap. 3), nell'edificio della Cascina Ambolana è installata una centralina di rilevazione e allarme gas posta nel sottoscala al piano terra (locale 1314_0_S01, vedi p.to 3.4 – Figura 1). La centralina è connessa ad una campana collocata nel corridoio al piano primo nella zona dei laboratori - SIPE 1314.1.009.

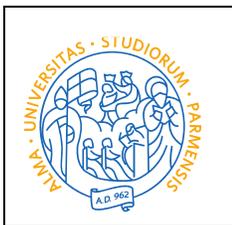
I rilevatori di gas presenti nell'edificio e connessi all'impianto sono relativi a gas metano, acetilene e idrogeno. Le istruzioni operative riportate nel presente paragrafo devono essere seguite dai Coordinatori e dagli Addetti alla lotta antincendio nel caso in cui l'allarme sia causato dall'attivazione di un rilevatore di gas.

Tipologia del segnale: ALLARME AUTOMATICO SEGNALAZIONE GAS

In caso di attivazione di un rilevatore di gas in locali provvisti di sistemi di rilevazione dei gas, si avvia automaticamente il **suono della campana** al piano primo.

In questo caso i Coordinatori per l'Emergenza e gli Addetti alla Lotta Antincendio, al suono della campana:

- si recano presso la centrale di comando dell'impianto in allarme (vedi p.to 3.4 – Figura 1) per individuare la zona in allarme.
- individuano il locale in allarme, verificando il segnale sulla centrale di comando dell'impianto;
- ordinano l'evacuazione dell'edificio (**suono delle campane**) premendo uno dei pulsanti "allarme antincendio" dislocati lungo i corridoi (vedi ALLEGATO 2) e, prima di uscire dall'edificio, si recano nella zona in allarme per agevolare le operazioni di allontanamento dei presenti; in questa fase gli Addetti e i Coordinatori non accedono al locale in allarme ed evitano ogni tentativo di risalire alla causa dell'allarme.
- procedono all'evacuazione completa dell'edificio, effettuano la chiamata ai Vigili del Fuoco (115) e se necessario al pronto soccorso (118), attendono i soccorsi esterni.
- si assicurano che sia avvenuta l'evacuazione di tutte le persone presenti nell'edificio; in questa fase gli Addetti al Primo Soccorso aiutano le persone con difficoltà motorie o sensoriali.
- si attivano per disattivare gli impianti tecnologici e di servizio dall'esterno dell'edificio e mettono in sicurezza il Plesso (staccano corrente, **chiudono le valvole ed elettrovalvole dei gas tecnici**, ecc. – vedi p.to 3.5 – Figura 2);
- si assicurano che uno tra i presenti si rechi nella zona di arrivo dei Vigili del Fuoco e, se necessario, dell'autoambulanza per fare da guida all'interno del sito.
- si assicurano che uno tra i presenti accompagni eventuali infortunati sull'autoambulanza.



In seguito alla completa evacuazione i **Coordinatori per l’Emergenza**:

- Chiedono intervento dell’Area Edilizia e Infrastrutture dell’Università (vedi ALLEGATO 1);
- Avvertono il Servizio Prevenzione e Protezione (vedi ALLEGATO 1).

Al termine dell’emergenza, accertate le condizioni di sicurezza, i **Coordinatori per l’Emergenza** forniscono disposizioni affinché:

- Venga comunicata la FINE DELL’EMERGENZA e vengano ripristinati gli utilizzi delle utilities eventualmente interrotte nel corso dell'emergenza;
- Venga trasmessa al Magnifico Rettore e al Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo una relazione sull’EMERGENZA VERIFICATASI comprensiva di PROPOSTE per ridurre i rischi futuri.

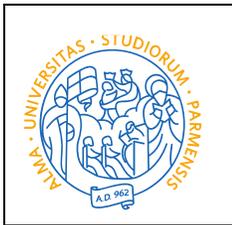
Fermo restando quanto precede, le persone che eventualmente si trovano nei pressi del locale in emergenza e identificano la fuoriuscita di gas (es. odore gas metano) intervengono direttamente sulla fuoriuscita CHIUDENDO LE VALVOLE DI INTERCETTAZIONE DEL GAS.

5.2) *Allarme gas al di fuori dell’orario di attività della Struttura*

La segnalazione di allarme viene ricevuta dall’Istituto di Vigilanza che garantisce l’intervento del proprio personale nel tempo massimo di 30 minuti dall’attivazione dell’allarme. Il personale dell’Istituto di Vigilanza avverte il personale della ditta SIRAM e i Coordinatori per le Emergenze dell’edificio.

Giunti sul posto, il personale dell’Istituto di Vigilanza, il personale della ditta SIRAM e i Coordinatori per le Emergenze dell’edificio:

- si recano presso la centrale di comando dell’impianto in allarme (vedi p.to 3.4 – Figura 1) per individuare la zona in allarme.
- verificano l’esistenza della causa che ha dato origine alla segnalazione di allarme **e constatano che il segnale di allarme è dovuto all’attivazione di un rilevatore di gas;**
- individuano il locale in allarme, verificando il segnale sulla centrale di comando dell’impianto;
- ordinano l’evacuazione dell’edificio (**suono delle campane**) premendo uno dei pulsanti “allarme antincendio” dislocati lungo i corridoi (vedi ALLEGATO 2) e, prima di uscire dall’edificio, si recano nella zona in allarme per agevolare le operazioni di allontanamento dei presenti; in questa fase gli incaricati per la gestione dell’emergenza non accedono al locale in allarme ed evitano ogni tentativo di risalire alla causa dell’allarme.
- procedono all’evacuazione completa dell’edificio, effettuano la chiamata ai Vigili del Fuoco (115) e se necessario al pronto soccorso (118), attendono i soccorsi esterni.
- si assicurano che sia avvenuta l’evacuazione di tutte le persone presenti nell’edificio; in questa fase gli Addetti al Primo Soccorso aiutano le persone con difficoltà motorie o sensoriali.
- si attivano per disattivare gli impianti tecnologici e di servizio dall’esterno dell’edificio e mettono in sicurezza il Plesso (staccano corrente, **chiudono le valvole ed elettrovalvole dei gas tecnici**, ecc. – vedi p.to 3.5 – Figura 2);
- si assicurano che uno tra i presenti si rechi nella zona di arrivo dei Vigili del Fuoco e dell’autoambulanza per fare da guida all’interno del sito. All’arrivo dei mezzi di soccorso (V.V.F. e/o Ambulanza), il personale dell’Istituto di Vigilanza e Coordinatori dell’Emergenza guidano sul posto gli



UNIVERSITÀ DI PARMA
CASCINA AMBOLANA
PARCO AREA DELLE SCIENZE, 33/A - CAMPUS

PIANO DI EMERGENZA

N° 1314

REV. 5 – 04/24

PAG. 18 di 23

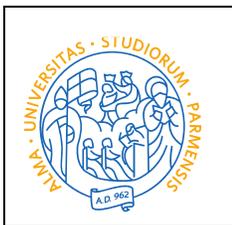
operatori del soccorso e forniscono loro tutte le informazioni in loro possesso utili per fare rientrare l'emergenza;

- si assicurano che uno tra i presenti accompagni eventuali infortunati sull'autoambulanza.

L'intervento dei presenti ed in particolare dell'azienda titolare del contratto di gestione degli impianti tecnologici (attualmente SIRAM Veolia) è limitato all'assistenza alle persone eventualmente presenti nell'edificio e alle squadre di emergenza dei VVF intervenute sul posto, per l'informativa sul funzionamento degli impianti tecnologici e l'eventuale distacco delle linee impiantistiche. L'azienda titolare del contratto di gestione degli impianti tecnologici interviene inoltre per eventuale reset degli impianti a valle della cessata emergenza.

Al termine dell'emergenza il personale dell'Istituto di Vigilanza compila una relazione da consegnare alla U.O. Vigilanza e Logistica.

Fermo restando quanto precede, le persone che eventualmente si trovano nei pressi del locale in emergenza e identificano la fuoriuscita di gas (es. odore gas metano) intervengono direttamente sulla fuoriuscita CHIUDENDO LE VALVOLE DI INTERCETTAZIONE DEL GAS.



6) EMERGENZA INFORTUNIO O MALORE

In caso di infortunio o di malore, chiunque noti la situazione, avvisa il Coordinatore per l'emergenza e gli Addetti al Primo Soccorso.

Coordinatore per l'emergenza

Alla notizia dell'infortunio si reca sul posto per verificare l'accaduto.

Addetti al Primo Soccorso

Gli Addetti al Primo Soccorso contattati si portano sul luogo dell'emergenza e si attivano per stabilizzare le condizioni dell'infortunato, seguendo le procedure indicate durante il corso di formazione; se persistono condizioni di urgenza tali da meritare una valutazione da parte del personale sanitario, gli Addetti al Primo Soccorso:

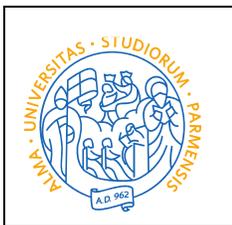
- raccolgono il maggior numero possibile di informazioni sull'accaduto e sulle condizioni del/degli infortunato/i (stato di coscienza, attività cardio-circolatoria e respiratoria, eventuali lesioni riportate ed evidenti) e sul luogo in cui si è verificato l'infortunio/malore;
- contattano il 118 rispondendo con calma alle domande degli operatori, tenendo presente che saranno inviati soccorsi adeguati a seconda delle informazioni fornite;
- comunicano il numero di telefono dal quale è stata effettuata la chiamata.

Uno tra gli Addetti al Primo Soccorso attende l'eventuale arrivo dell'autoambulanza all'ingresso dell'edificio per guidare i soccorritori sul posto dell'infortunio e in seguito accompagna sull'autoambulanza l'infortunato al Pronto Soccorso.

All'interno di alcuni Plessi del Campus "Scienze e Tecnologie" sono stati installati diversi defibrillatori semiautomatici, così suddivisi:

1. Plesso di Chimica
2. Plesso di Ingegneria Didattica
3. Plesso di Scienze della Terra
4. Plesso di Farmacia
5. Plesso di Ingegneria Scientifica
6. Plesso di Matematica
7. Plesso Polifunzionale
8. Polo Didattico Q02
9. Palestra CUS – locale custode.

Nell'Allegato 4 è riportato il link per la consultazione delle planimetrie con la dislocazione dei DAE presenti all'interno del Campus e l'elenco del personale abilitato all'uso dell'apparecchiatura (<https://www.unipr.it/node/22682>).



7) EMERGENZA TERREMOTO

In caso di terremoto tutte le persone presenti nell'edificio:

- interrompono le attività in corso;
- **si allontanano dalle finestre, dalle vetrate, dagli scaffali e in genere da oggetti potenzialmente instabili;**
- cercano di portarsi in prossimità di strutture portanti riconoscibili (es. pilastri e travi in cemento armato) o in alternativa cercano riparo sotto banchi, tavoli, scrivanie, ecc.
- coloro che operano su impianti ed attrezzature (ad es. per manutenzione) mettono in sicurezza ciò con cui stanno operando provvedendo al distacco delle linee e delle attrezzature. Oltre a sospendere ogni operazione in corso, spengono fiamme eventualmente presenti, chiudono le valvole dei fluidi e procedono al distacco dell'energia elettrica;

Al termine del movimento, **tutte le persone presenti:**

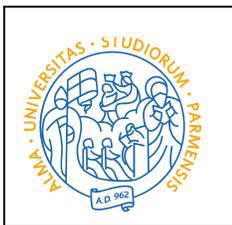
- **si portano nel punto di raccolta esterno più vicino**, seguendo con ordine i percorsi delle vie di uscita di emergenza;
- utilizzano le scale senza prendere l'ascensore;
- durante il percorso di esodo verificano la presenza di eventuali infortunati e di particolari pericoli prodotti per effetto del sisma. In entrambi i casi chiunque ne rilevi la presenza, fornisce comunicazione immediata al Coordinatore per l'Emergenza o al più qualificato tra i presenti.

Il Coordinatore per l'Emergenza o il più qualificato tra i presenti, allo scopo di assicurare che l'edificio venga abbandonato da tutti:

- **ordina l'evacuazione del Plesso** (suono continuo delle campane) uno dei pulsanti "allarme incendio" dislocati lungo i corridoi del Plesso (vedi ALLEGATO 2);
- qualora venga a conoscenza della presenza di eventuali infortunati o di altri pericoli causati dall'evento, chiede l'intervento dell'ambulanza e/o dei VV.F. (numeri di telefono rispettivamente **118 e 115**).

Terminato il fenomeno ed in relazione all'entità dello stesso, il Coordinatore per l'Emergenza o il più qualificato tra i presenti richiede sopralluogo da parte degli uffici competenti prima di riprendere l'attività.

Accertata la condizione di sicurezza, sentito il parere dei servizi tecnici attivati presso l'Area Edilizia e Infrastrutture dell'Università degli Studi di Parma e acquisito il nulla osta del Magnifico Rettore, i Responsabili delle Unità Produttive presenti nell'edificio (Direttore di Dipartimento, Dirigente di Area Amministrativa) dispongono che venga comunicata la **FINE DELL'EMERGENZA** ed autorizzano la ripresa delle attività.



8) EMERGENZA ATTENTATO

Chiunque rilevi una situazione potenzialmente connessa ad un pericolo immediato, si allontana, contatta le Autorità di pubblica sicurezza mediante i numeri di emergenza 112 e 113 e contestualmente segnala la presenza del pericolo al Coordinatore per le Emergenze dell'edificio.

Qualora la situazione rilevata risulti chiaramente non connessa ad un pericolo immediato per l'incolumità dei presenti, la persona che individua la situazione, si allontana e telefona all'Istituto di Vigilanza (vedi ALLEGATO 1) comunicando:

- Nome e cognome propri;
- Tutte le informazioni utili a definire la situazione dell'emergenza.

Personale dell'Istituto di Vigilanza

Il personale dell'Istituto di Vigilanza, nel recarsi sul luogo, provvede ad avvertire la U.O. Vigilanza e Logistica ed il Coordinatore per l'emergenza.

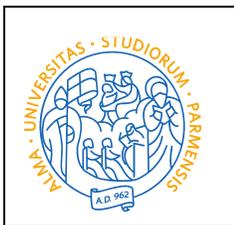
Il personale dell'Istituto di Vigilanza, giunto sul posto, esegue quanto di seguito indicato:

- valuta la situazione;
- contatta, se necessario, le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- coordina le proprie azioni con quanto posto in essere dal Coordinatore per l'emergenza;
- valutando la situazione, dispone perché venga dato eventuale ordine di evacuazione dell'edificio;
- collabora attivamente nella gestione dell'emergenza e dell'evacuazione.

Persone presenti nell'edificio

Le persone presenti nell'edificio al segnale di evacuazione (suono continuo delle campane):

- lasciano in sicurezza i locali;
- abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi ALLEGATO 2) ed eventuali istruzioni del Coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio;
- utilizzano le scale senza prendere l'ascensore;
- forniscono aiuto a persone in difficoltà eventualmente presenti e non già assistite dagli Addetti al primo soccorso;
- raggiungono il punto di raccolta esterno all'edificio, indicato nelle planimetrie di emergenza e, in sito, dall'apposita segnaletica di colore verde (vedi p.to 9).



9) PUNTO DI RACCOLTA

Nella seguente figura è riportata l'ubicazione del punto di raccolta individuato per l'edificio in esame.

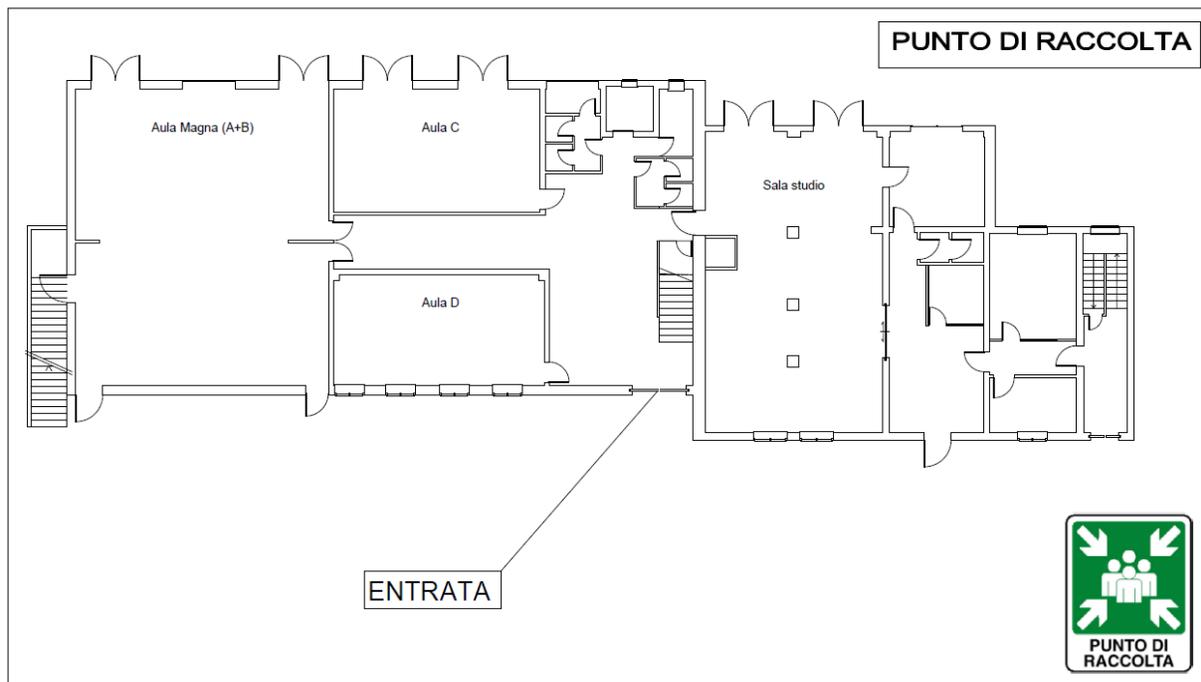
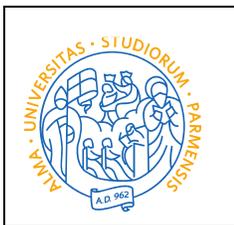


Figura 3. Ubicazione del punto di raccolta esterno all'edificio.



10) DISTRIBUZIONE DELLA PROCEDURA

I Responsabili delle Unità Produttive (Direttori di Dipartimento o Centro, Dirigenti di Area Amministrativa) anche avvalendosi dei Coordinatori delle Unità, dei Coordinatori per le Emergenze e di altre persone eventualmente delegate, distribuiscono la presente procedura a tutto il personale presente nell'edificio, in particolare:

- **Personale strutturato (Docenti, Ricercatori, Personale Tecnico-Amministrativo) afferente ai Dipartimenti**, Centri e Aree Amministrative con sede di lavoro nell'edificio;
- **Personale non strutturato** presente nel sito, con particolare riferimento a dottorandi, borsisti, assegnisti, contrattisti e laureati frequentatori.

I Responsabili delle Unità Produttive:

- pubblicano il link al Piano di Emergenza dell'edificio nella pagina web delle strutture universitarie da loro dirette;
- provvedono all'inoltro di apposita comunicazione interna con periodicità prefissata (es. una volta all'anno);
- nel caso dei Dipartimenti, ogni anno, prima dell'inizio dell'anno accademico portano all'attenzione del Consiglio del Dipartimento una comunicazione relativa ai piani di emergenza, invitando i Docenti a prendere visione dei piani e a darne comunicazione agli studenti, anche annotando l'avvenuta comunicazione nel registro delle attività didattiche.

Il Servizio Prevenzione e Protezione provvede alla pubblicazione del piano di emergenza, comprensivo degli allegati, sul sito web istituzionale www.unipr.it, all'interno della sezione Servizio Prevenzione e Protezione – Piani di Emergenza (<http://www.unipr.it/node/9142>).

I Responsabili Unici di Procedimento (RUP), ed in generale i soggetti che affidano contratti, distribuiscono la procedura alle imprese appaltatrici con personale potenzialmente presente nel sito (ad es. imprese di manutenzione, di pulizia, ecc.).

Risulta inoltre disponibile una procedura semplificata, redatta in lingua italiana ed inglese, relativa al comportamento da tenere da parte degli studenti in caso di emergenza (vedi ALLEGATO 3).

11) ALLEGATI

Allegato 1: elenco nominativi delle persone coinvolte nell'emergenza.

Allegato 2: planimetrie di emergenza.

Allegato 3: norme di comportamento per gli studenti (italiano e inglese).

Allegato 4: dislocazione defibrillatori semiautomatici e abilitati all'uso - Campus.